

Trattativa aggiornata

Il 2005 è finito e i metalmeccanici sono ancora senza contratto. Le responsabilità sono unicamente della Federmeccanica e della Confindustria che, nonostante l'atteggiamento aperto e responsabile della delegazione trattante di Fim, Fiom e Uilm hanno mantenuto chiusure e pregiudiziali inaccettabili, cercando di imporre soluzioni assolutamente inadeguate sul piano salariale e irricevibili su quello normativo. Per questo, nella giornata di giovedì 29 dicembre scorso, Fim, Fiom e Uilm hanno chiesto di aggiornare il negoziato, chiedendo agli industriali una profonda modifica delle loro posizioni: dopo dodici mesi le lavoratrici e i lavoratori meritano finalmente un accordo giusto e dignitoso. Per questo Fim, Fiom, Uilm chiamano tutta la categoria a una mobilitazione decisiva per conquistare il Contratto.

Sono proclamate **8 ore di sciopero** dal 9 al 16 gennaio, da svolgere in modo da incidere sulla produzione, anche con presidi delle portinerie, e in modo da rendere visibile la mobilitazione, con presenze davanti alle sedi delle Associazioni industriali, coinvolgendo anche l'opinione pubblica.

Per organizzare questa mobilitazione potranno essere convocate assemblee territoriali dei delegati.

Fim, Fiom, Uilm fanno appello a tutta l'unità, la compattezza e la mobilitazione della categoria dei metalmeccanici, affinché sia possibile finalmente conquistare un giusto accordo.

Il prossimo incontro è stato fissato per il **9 gennaio 2006**.

A pagina successiva sono sintetizzate le posizioni di Federmeccanica e Fim, Fiom, Uilm.

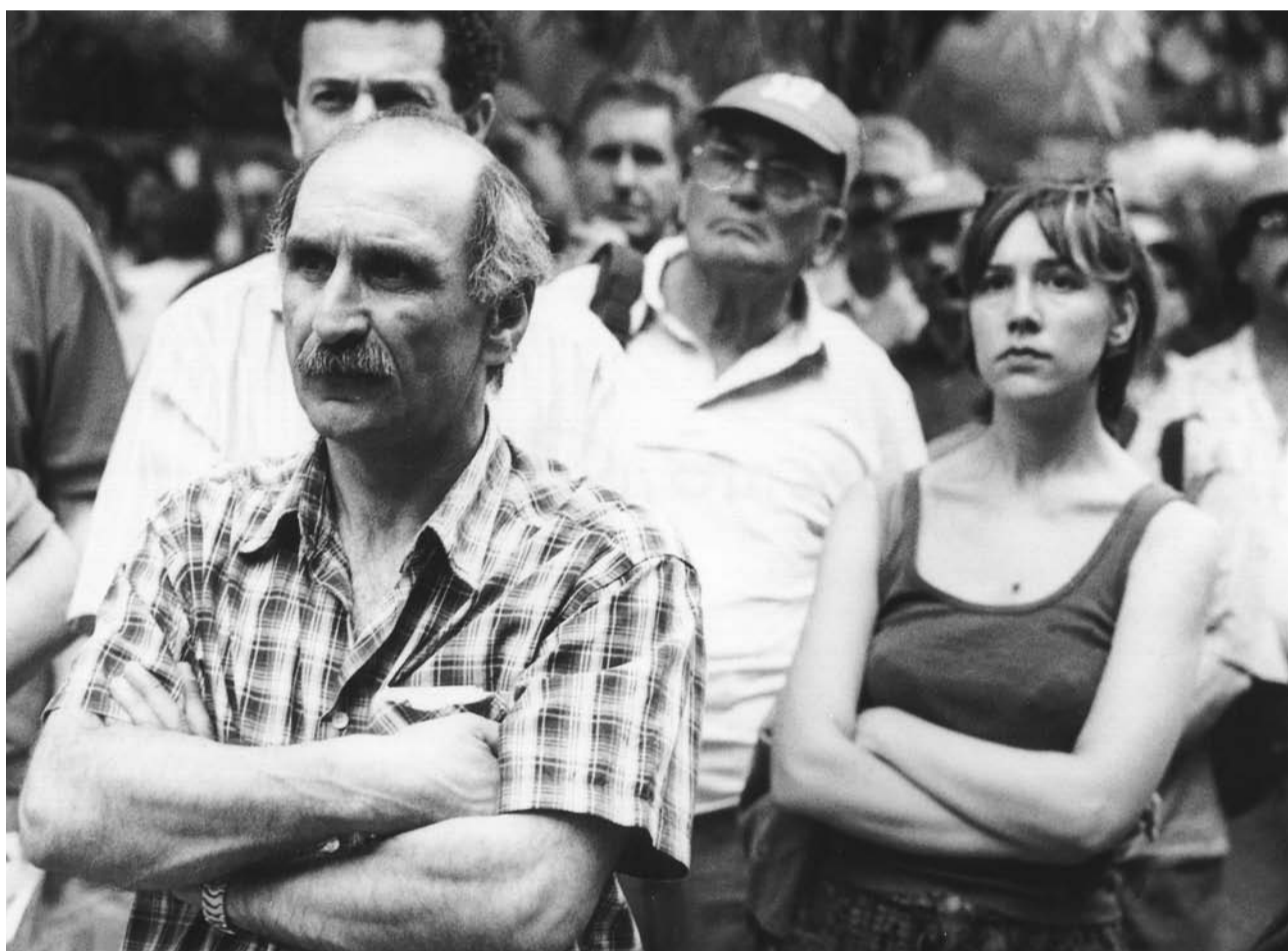


Foto Roberto Canò

800mila visitatori al sito Fiom e...

A gennaio 2005 il sito della Fiom (www.fiom.cgil.it) aveva raggiunto il traguardo del milione di accessi messi insieme dal dicembre '98 (quando ha cominciato le sue pubblicazioni), alla fine dello stesso anno chiude con un altro ottimo risultato: più di 500.000 accessi alla home page – che diventano più di **800.000** considerando gli accessi direttamente alle pagine interne – in soli 12 mesi.

È ormai evidente che il sito della Fiom nazionale sta diventando sempre più una fonte di informazione primaria per lavoratrici, lavoratori, delegate, delegati e chiunque sia interessato alle vicen-

de della categoria.

Dall'analisi del «traffico» sul sito della Fiom, inoltre, riportiamo di seguito i dati relativi alle prime tre uscite di «PuntoFiom» nel mese di **dicembre** 2005.

- **29 novembre:** numero scaricato 4.463 volte;
- **6 dicembre** (interamente dedicato alla manifestazione): scaricato 6.803 volte;
- **23 dicembre:** scaricato 6.333 volte.

A questi dati si aggiungono le centinaia di richieste di iscrizione alla *mailing list* giunte anche nell'ultima settimana del 2005.



Le posizioni al tavolo

Federmeccanica:

- 1) ha «elevato» la sua offerta di aumento sui minimi tabellari a 76 euro al 5° livello, cifra con la quale è impossibile realizzare un accordo positivo. Inoltre, dopo un anno dalla scadenza del contratto, non ha dato una chiara disponibilità a un'erogazione *una tantum* adeguata;
- 2) ha dichiarato la disponibilità a definire un istituto che compensi quei lavoratori che, per assenza di contrattazione a livello aziendale, hanno i salari più bassi, individuando però come possibili beneficiari dell'aumento solo i lavoratori che sono ai minimi tabellari nazionali, restringendo così enormemente il numero dei lavoratori interessati;
- 3) ha chiesto come condizione per l'accordo che si definisca una nuova disciplina sull'apprendistato. Materia alla

quale anche le organizzazioni sindacali sono interessate, ma nel quadro della riduzione della precarietà del lavoro;

- 4) pur prendendo atto della indisponibilità sindacale a superare il ruolo contrattuale delle Rsu nella definizione delle flessibilità, ha tentato in qualche modo di reintrodurre forme di flessibilità esenti da contrattazione, chiedendo la monetizzazione di alcuni permessi per riduzione di orario;
- 5) sul lavoro precario ha ribadito l'indisponibilità a definire, a livello nazionale, una percentuale unica che comprenda tutto il lavoro a termine e interinale, compreso quello con durata inferiore a sette mesi. Inoltre, pur dichiarandosi disponibile a trasferire questa materia a livello aziendale, ha accompagnato questa disponibilità con restringimenti e vincoli che la rendono inconsistente.

Ufficializzato il logo (realizzato dallo studio B-SIDE di Roma) del XXIV Congresso nazionale della Fiom-Cgil che si terrà a Montesilvano (Pescara) nei giorni dal 7 al 10 febbraio 2006.



**Lavoro e
democrazia,
il centro
del progetto.**

Fim, Fiom, Uilm, di fronte alle posizioni di Federmeccanica, hanno affermato e ribadito:

- 1) che l'aumento dei minimi retributivi deve essere vicino alla richiesta di 105 euro, vista anche la sempre più grave condizione del potere d'acquisto dei lavoratori. A questo scopo hanno offerto la disponibilità a un contenuto allungamento della decorrenza contrattuale, fermo restando che dovranno essere le aziende ad aumentare comunque la loro disponibilità di aumento. Inoltre Fim, Fiom, Uilm hanno ribadito la necessità di una *una tantum* consistente, che com-

pensi il ritardo di un anno di aumenti nelle retribuzioni dei lavoratori;

- 2) la propria disponibilità a definire, per la quota di 25 euro legata alla mancata contrattazione aziendale, una proposta che serva alla tutela dei salari più bassi, tuttavia hanno considerato inaccettabile che gli unici salari tutelati, come propone la Federmeccanica, siano quelli ai minimi tabellari;
- 3) che un'eventuale accordo sull'apprendistato, oltre che garantire un reale diritto alla formazione e a salari adeguati per i lavoratori, deve essere inquadrato in un'intesa che comunque affronti,

anche sperimentalmente, il tema della riduzione della precarietà del lavoro;

- 4) che, di fronte all'assenza di un'organica intesa nazionale, la contrattazione sulla flessibilità di orario può avvenire a livello aziendale con procedure definite, anche tenendo conto dei picchi di mercato e non solo della stagionalità, a condizione che, con analoghe procedure, sia possibile nelle aziende la contrattazione sulle dimensioni complessive e sulle stabilizzazioni del lavoro precario;
- 5) che, in ogni caso, è inaccettabile la monetizzazione dei permessi per riduzione d'orario.



Roma, 28 dicembre 2005. Il tavolo della trattativa - foto archivio Fiom